

“CI SONO POVERI CHE NON VENGONO A NOI. QUELLI, LI DOBBIAMO ANDARE A CERCARE”.

Don Oreste Benzi,

fondatore della **Comunità Papa Giovanni XXIII**

Chi vive in strada non ha una casa, non ha cibo, non ha identità né diritti. Garantire riparo e un pasto è solo il primo passo. Ciò di cui hanno bisogno è uscire dall'invisibilità in cui sono relegati, avere l'opportunità di cambiare vita, recuperare la propria dignità, un ruolo sociale.

La Capanna di Betlemme, della Comunità Papa Giovanni XXIII, è una casa di pronta accoglienza dove i senza dimora trovano riparo e persone con cui instaurare legami. Vivendo insieme ogni giorno, attraverso parole di conforto e gesti di amicizia, la vita rinasce. Così, persone arrivate per trascorrere la notte trovano il sostegno per ritornare alla vita, per reinserirsi nella società.

La "Capannina" di Milano, chiamata così affettuosamente perché piccola, può accogliere fino a 12 persone, generalmente uomini. Sempre più, sono italiani. È una realtà di pronta accoglienza serale e notturna, dove gli "invisibili" trovano un tetto, un letto, ma soprattutto il calore dei volontari che vivono con loro. La famiglia che forse non hanno mai avuto.

Ogni sera un pulmino parte dalla Capanna di Betlemme e va ad incontrare le persone che vivono in strada. Offriamo loro ospitalità per una notte o anche di più, se lo vogliono, e li portiamo con noi alla Capanna. Molte altre persone arrivano da sole, indirizzate dalle associazioni con cui lavoriamo in rete. Altre le incontriamo ogni settimana, quando usciamo per le strade a Milano per distribuire cibo, qualche bevanda calda, vestiti o coperte. Piccoli gesti che ci permettono di abbattere il muro della diffidenza e di scalfire la corazza che chi vive in strada ha dovuto costruirsi addosso. Alla Capannina, **giorno dopo giorno, la cena, le chiacchiere insieme, una serata davanti alla tv permettono di instaurare relazioni di affetto e di fiducia.** Quando qualcuno sceglie di abbandonare la strada e iniziare un percorso di rinascita, lo accogliamo alla **Capanna di Betlemme di Spino d'Adda (CR).**

Qui può tornare a vivere in un ambiente familiare stabile, affettivamente significativo, dove creare relazioni e risollevarsi. Con i 3 educatori che gestiscono la casa, nella Capanna di Spino d'Adda possono vivere fino a 10 uomini e due donne.

Le Capanne di Milano e di Spino d'Adda, come tutte le Capanne, accolgono tutte quelle persone di cui non si occupa nessuno, che non hanno altro posto che la strada e spesso nessuna famiglia a cui fare ritorno. Per la maggior parte di loro la Papa Giovanni non riceve nessun contributo o sostegno, ma **i bisogni di queste persone sono tanti e quotidiani. E ogni sera arriva qualcuno in cerca di aiuto.**

Per questo il tuo aiuto è fondamentale. La tua donazione ci permette di garantire accoglienza, un pasto caldo ogni giorno, una casa in cui trovare il sostegno e l'opportunità concreta di tornare a vivere.

FAI SUBITO LA TUA DONAZIONE:

- in banca, con un bonifico utilizzando l'Iban **IT 41B 033 5901 6001 0000 0008 036**
- in posta, con un bollettino sul C.C.P. n° **12148417**

entrambi intestati a:

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ONLUS

Indica sempre in causale:

16PAG3 - Capanne Lombardia

- online su www.daicistai.org/un-pasto-al-giorno

1987 NASCE LA PRIMA CAPANNA DI BETLEMME A RIMINI.

10 CAPANNE DI BETLEMME NEL MONDO.

1.454 PERSONE ACCOLTE NEL 2015.

250 PERSONE CONTATTATE OGNI SETTIMANA IN LOMBARDIA.

77 PERSONE ACCOLTE NELLE CAPANNE DELLA LOMBARDIA.